



CENTRO ARTISTICO ALIK CAVALIERE

Situata in un luogo straordinario, inatteso e magico nel cuore di Milano, l'Associazione, per Statuto, "ha lo scopo di raccogliere e conservare le opere di Alik Cavaliere, le sculture, i disegni, i quadri, i bozzetti, gli scritti, le opere anche di altri artisti ed i documenti fotografici e di altro tipo, utili a ricostruire i momenti significativi della ricerca artistica a Milano nella seconda metà del Novecento.

Scopo ulteriore è quello di garantire la conoscibilità di tali opere ed il percorso dei temi culturali e di ricerca sottesi, sia attraverso l'accesso al pubblico e la fruizione delle stesse, che attraverso le iniziative culturali in ogni modo prodotte".

In particolare, nell'ambito degli eventi che caratterizzano l'offerta culturale del Centro, è da segnalare la rassegna *Parole immaginate*, che si articola, durante la stagione primaverile, in un numero variabile di incontri con gli studenti e gli insegnanti del corso di scenografia della NABA (la Nuova Accademia di Belle Arti), a cura di Margherita Palli e Alessandro Bertante. Si tratta di un percorso di parole e gesti alla ricerca dell'immaginario che sta alla base della creazione letteraria ed artistica. Un viaggio affascinante, che già dal 2012 ha animato gli splendidi cortili seicenteschi del Centro, ottenendo un grande successo di pubblico, e giunge quest'anno alla sua quarta edizione.

L'operazione dell'artista, il suo lavoro sono cose diverse, un lavoro diverso da quello del designer (che consiste nel produrre, nel divulgare oggetti, nel divulgare arte).

Oggi c'è una certa confusione in quanto l'artista produce lui pure oggetti. Quale la soluzione? Tornare per l'artista alla sua funzione che, secondo me, è essenzialmente quella di arrivare alle cose per intuizione, di muovere la fantasia, di tradurre in messaggi situazioni, stati di realtà e d'animo (perché no?). Materializzare attraverso immagini, suoni e parole (oggi il tutto insieme) una realtà o surrealtà o una situazione naturale o ipotetica cogliendone e trasmettendone, comunicandone una interpretazione che potrà essere semplice o complessa, plurima o limitata (senza per questo perdere la sua funzione). Ciò è tanto più importante oggi, quando una certa struttura della società ci impedisce di pensare e ci manca, nella folla infinita di mediatori (giornali, partiti, associazioni, la scuola, la mafia ecc.) il mediatore fantastico (che per me vuol dire rivoluzionario in quanto rivelatore di una realtà non ancora strumentalizzata o soggiogata). Una evasione rivoluzionaria, l'unica temibile (Il resto sono solo slogan alternativi della stessa situazione, della stessa struttura.)

ALIK CAVALIERE, Dal Tacc.uino 27 1970 p. 11

Centro Artistico Alik Cavaliere

Via De Amicis, 17-20123 Milano

Tel. 02 48954991 | Cell. 333 908013 | Fax 02 72011286

fania@cavaliere.it

www.alikcavaliere.it

Orario

Mercoledì, 14 -18 o su appuntamento.

Ingresso gratuito